

La Corte di giustizia Ue frena sull'origine in etichetta



La legislazione Ue in materia di etichettatura degli alimenti non preclude la possibilità per gli Stati di **imporre l'indicazione di origine se si dimostra, in primo luogo, l'esistenza di un nesso comprovato tra le qualità del prodotto e la sua provenienza.**

Lo afferma la sentenza della Corte di giustizia europea sul **ricorso presentato da Lactalis contro il decreto francese** che dal 2017 obbliga le imprese transalpine a indicare l'origine in etichetta del latte fresco e del latte usato come ingrediente.

Altri sette Paesi in Europa, tra cui l'Italia, hanno seguito il modello del decreto francese per imporre l'indicazione di origine su diversi prodotti.

I giudici europei ricordano che il regolamento Ue sull'etichettatura non impedisce ai Paesi di imporre disposizioni che prevedono l'indicazione obbligatoria di origine, a determinate condizioni.

Secondo la Corte questi requisiti vanno esaminati in successione:

- in primo luogo, l'esistenza di un nesso oggettivo tra talune qualità del prodotto e la sua origine,
- poi si deve stabilire se la maggior parte dei consumatori attribuisca un valore significativo a questo tipo di informazione.

La Corte ha rinviato al giudice francese la decisione nel merito.